

Mmg al centro del Ssn? Sì ma come bersaglio

Negli ultimi mesi in almeno tre vicende di cronaca i Mmg italiani sono stati oggetto di attacchi da parte della stampa nazionale.

Cominciamo dal caso segnalato da "Striscia la notizia" e dall'associazione "Medicina solidale": le "mance al personale di segreteria" richieste da alcuni Mmg di Napoli con un cartello in bella vista nello studio: "Alla porta, 2,00 euro". È dovuto intervenire il presidente dell'Ordine, Giuseppe Scalera, per definire "marginali" questi episodi annunciando, tuttavia, una specifica indagine. Al di là dell'iniziativa del rappresentante dell'Ordine provinciale, c'è da dire che tale episodio è un classico esempio di autolesionismo da parte di pochi che danneggia un'intera categoria. E i media ci vanno a nozze. Dopo poco i Mmg sono ritornati agli onori della cronaca. A trentadue generalisti di Milano e provincia è stato recapitato un avviso di garanzia per prescrizioni a pazienti deceduti.

"Operazione zombi", così è stata, significativamente, denominata quest'indagine. Gli articoli e i titoli dei giornali in merito palesemente facevano intendere che i medici coinvolti avrebbero truffato il Ssn prescrivendo in maniera routinaria ricette a pazienti morti. Salvo poi scoprire che quasi tutti i Mmg avevano redatto una sola ricetta, magari a un parente o a una badante e nello stesso giorno in cui l'assistito lasciava le sue spoglie terrene. Solo in un caso si trattava di sei ricette. Mero formalismo. Ma giornali e TV hanno confezionato fiori di attacchi facendo rientrare il "caso" in quelli di malasanità. E i medici coinvolti dovranno difendersi dal pesante reato di falso ideologico commesso da Pubblico Ufficiale. E per fortuna che non è stata avanzata l'accusa di truffa ai danni dello Stato! Consola poco anche il fatto che i sindacati Snam e Fimmg non hanno fatto mancare l'appoggio ai colleghi, coinvolgendo i loro studi legali. Come se ciò non bastasse, a ta-



le vicende di cronaca si è aggiunta quella della Sicilia e della Basilicata con le quote pagate dalle Asl per pazienti deceduti da anni. Secondo quanto più volte sottolineato, ma senza sortire effetto, non spetta ai Mmg controllare se un paziente è deceduto o meno. Lo scandalo è del sistema. In qualche raro caso ci potrebbe essere stato dolo, ma i medici sono stanchi di essere sempre al centro dell'attenzione dei media per storie destinate a sgonfiarsi e a pagare trattenute mensili di migliaia di euro.

Ci continuiamo a meravigliare dell'eco che hanno certe notizie, più o meno sempre simili e per cui i medici e i rappresentanti di categoria hanno speso e spendono continue parole per spiegare, che oltre alle responsabilità individuali, ci sono inefficienze di un sistema che porta a reiterare questi accaduti. È chiaro che simili notizie, aggravate dal fatto di essere trattate con superficialità dai media, sono indubbiamente penalizzanti soprattutto quando si sta trattando un rinnovo contrattuale difficile come quello che riguarda la convenzione dei medici di medicina generale.

La verità è che i Mmg sono al centro del sistema, ma solo come bersaglio. Ha ragione il segretario della Fimmg di Matera, Tommaso Dubla, quando afferma che i Mmg sono le vittime dell'inefficienza delle amministrazioni pubbliche e subiscono ricorrentemente un danno d'immagine per colpe altrui. Ma gli appelli ad attivare misure rigorose per intervenire su chi, per legge, dovrebbe fare in modo che gli elenchi degli assistiti siano costantemente aggiornati, cioè le Regioni, i Comuni e le Asl restano inascoltati, soprattutto se quest'ultime continuano a sostenere che è compito dei Mmg aggiornare gli elenchi dei pazienti.

Filippo Mele

Medico di medicina generale, Policoro (MT)

Siamo alle solite, tante chiacchiere e pochi fatti

L'inflazione è alle stelle e la nostra categoria si sta avviando verso i tre anni di *vacatio contrattuale*. Niente rinnovo al momento per il medico di famiglia, ormai il vero precario della sanità. In proposito sono stato colpito dall'editoriale del segretario della Fimmg, Giacomo Milillo, sul numero di agosto dell'organo del sindacato "Avvenire Medico" in cui annunciava che il sindacato sarebbe stato impassibile sulla richiesta del 4.85% di aumento.

Dopo l'incontro del 16 luglio scorso tra sindacati e i rappresentanti della Sisac, nell'avvio delle trattative per il rinnovo della Convenzione, un'altra sicura *débâcle* ci attende. In un immutato quadro normativo, in uno squilibrio retributivo vergognoso che si trascina da anni, i Mmg continuano a non avere alcun ombrello protettivo. Le premesse ci sono tutte e le affermazioni contraddittorie in proposito sono tali che dovrebbero essere suffragate da dure giornate di sciopero e battaglie. Ma i Mmg non sono abituati a tali modalità di lotta. Quel 4.85% di aumento su cui non ci dovrebbe essere trattativa al ribasso, secondo lo stesso segretario della Fimmg è già di per sé "insufficiente a recuperare l'aumento delle spese degli ultimi anni". Dobbiamo continuare a pagare l'inefficienza e l'inefficacia di un sistema che sta per esplodere, penalizzati da una rappresentanza che non sa dare vera voce alle richieste della categoria e alle problematiche e difficoltà della gran parte dei medici di famiglia a non potere continuare a esercitare la vera essenza della loro professione.

Appesa a un chiodo, come le scarpe di un calciatore a fine carriera, il faraonico progetto della "rifondazione" della medicina di famiglia, l'impressione generale è che ancora una volta, a fine trattativa, ci si porterà a casa un bel pugno di mosche. Per il momento che dire? *Ora et labora!*

Saverio Schinzari

Medico di medicina generale, Galatina (LE)